

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

* I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 10 Febbraio

Responsabilità

L'abbiamo detto ieri e lo ripetiamo oggi.

Ogni momento ha il proprio uomo e quest'uomo è chiaramente designato in Francesco Crispi.

Il parlamento l'ha indirettamente designato, quando nel solenne momento della discussione del progetto di legge per i crediti d'Africa, lo nominava a proprio relatore.

Durante la discussione poi l'onorevole Mussi in mezzo all'attenzione della Camera lo designava senza reticenze.

Solenne invero è il momento; quasi tutti gli uomini politici attuali hanno compromissioni per la politica coloniale — da Depretis a Cairoli, da Robilant a Mancini, da Zanardelli a Baccharini — il solo Crispi ne è vergine.

Crispi poi fu al potere con Depretis soltanto in un solenne momento in cui potè spiegare tutto il proprio programma politico, allorchè cadde per attacchi personali e non per errori politici. Anzi nei giorni memorandi della morte di Vittorio Emanuele e di Papa Mastai, si mostrò tanto rigido osservatore dell'ordine e della libertà, e fece a Umberto I iniziare così bene il suo regno e tutelò il conclave mostrando pure di fronte ad esso la massima energia, come ultime rivelazioni documentarono.

Crispi ha i grandi concetti di dignità nazionale all'estero e vede chiaro nelle varie questioni; Crispi all'interno vuole il suffragio universale, vuole il senato elettivo, vuole completo e non monco lo squittinio di lista.

Crispi è l'uomo che appunto per la sua energia risponderà in modo degno dell'Italia alle eventuali prepotenze del Vaticano — adesso che, dopo avere invano amorggiato colla Francia, entrano nelle lotte politiche della Germania e alzano riottosi la cervice per ingraziarsi il cancelliere tedesco a scopo di averne l'appoggio nelle mire contro la intangibilità della nostra patria.

È uomo di energia, ed energia ci vuole oggi per riparare a tanti disastri morali ed assicurare la vera libertà coll'ordine. Poiché altrimenti quel giorno che per forza di cose cessasse l'attuale apatia nessuno può prevedere che cosa sarà per poterne succedere.

Egli è l'uomo del momento; lo comprendono gli avversari, e soltanto sembra non se ne capacitino coloro che avrebbero il dovere di essere con lui.

Eppure questi dovrebbero comprendere come un momento più fortunato per riaffermare il potere, lasciandoci così vergognosamente strappare di mano, non l'avremo più; la sinistra potrà riposarsi in pace e stendersi nella tomba recitandosi da sé il *requiscat in pace*. Con questo d'aggiunta che la pace le sarà turbata dalle imprecazioni dei cor-religionari di cui avrà compito il tradimento.

No, certi capi-gruppo di sinistra devono comprendere che per loro oggi l'è impossibile; che il paese non li vuole; essi si sono esautorati o per precedenti errori o per inespicabili acquiescenze degli ultimi tempi.

Eppure vediamo parecchi dei loro organi tenere il contegno per cui pare dicano: o con me o contro

me e dinotano nella loro cieca ambizione di non comprendere la situazione generale e mancare innanzi tutto del *nosce te ipsum* tanto indispensabile per gli uomini di stato.

Noi ci pronunciamo risoluti per l'uomo provvidenziale del momento, quale è Francesco Crispi, perchè, chechè avvenga, non vogliamo assumere su noi la responsabilità di vedere il ritorno palese o larvato al potere dell'eviratore sistema Depretis contro cui tutti gridano ma di cui colla loro inerzia si rivelano soltanto degni e cui anzi colle loro ambizioni ed invidie fanno di puntello.

Si, se gli uomini di sinistra non fanno senno, saranno essi i soli responsabili delle evenienze.

Noi ci laviamo le mani di questa responsabilità; proclamiamo fin d'ora il nostro pensiero altamente e riveliamo il nostro sdegno contro questi piccini, che, o lontani o vicinissimi a noi, dimenticano il paese per pensare soltanto al proprio sé; non esitiamo a dir loro che sono veri traditori della democrazia e che non li giustifica la taggana piccineria delle vedute.

Lo diciamo chiaramente oggi, affinché quando una nuova delusione avrà colpito il paese e per loro colpa non ci saremo rimessi dai precedenti disastri, possiamo ridere in faccia ai loro pianti e accusarli nominalmente nel modo più esplicito di fronte al paese, sieno pur grandi i loro nomi, ma sempre ormai soltanto un'ombra di nomi, *nominis umbra!*

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 9

Presidenza Biancheri.

Mauvognato presenta la relazione sul bilancio dell'entrata per l'esercizio 1886 87.

Si approva l'articolo progetto dell'on. Crispi per esimersi da ogni tassa la tombola destinata al soccorso nazionale nelle epidemie coleriche.

Si discute il bilancio della spesa del ministero delle finanze.

Cavallo fa raccomandazione sul personale dell'ispettore delle imposte dirette nel Veneto e su domande dei comuni del canale di Brenta e di Arsiè per la coltivazione dei tabacchi.

Magliani risponde essersi fatti degli studi e raccomandati all'amministrazione di continuarli.

Si approva il totale della spesa ordinaria a Lire 183.725.066, e la straordinaria a Lire 855.755.

È aperta la discussione del bilancio della spesa del ministero del tesoro nel 1886 87.

Fanno raccomandazioni fra altri Mel per pagamento del credito dei comuni di Conegliano e Oderzo derivante da perquisizioni austriache nel 1866.

Si approvano i capitoli, indi il totale della spesa ordinaria in Lire 820.847.951, e straordinaria in Lire 380.133.59 e gli articoli della legge.

Si discute il bilancio della marina 1886 87.

Si approva quest'ordine del giorno della Commissione. La Camera invita il governo a proporre per il nuovo esercizio le spese per la marina relative alla colonia di Massaua, eccetto quelle riguardanti le regie navi in completo armamento in uno o più capitoli distinti.

Si approva la spesa ordinaria in Lire 73.602.092; la straordinaria in Lire 20.616.000 e l'articolo di legge.

Genala presenta il disegno di legge per approvazione del progetto colla ditta Perelli per l'immersione di cavi che congiungano Massaua e Assab colla linea telegrafica.

Sarà discusso domani.

Levasi la seduta alle ore 4 e 15.

Una lettera di Crispi

Il *Rappel* pubblica la seguente lettera direttagli dall'on. Crispi:

Roma, 5 febbraio.

Sig. redattore del *Rappel*,

Leggo alcune parole che mi riguardano nel *Rappel* del 4 febbraio. Se mi conoscesti più da vicino, se sapessi i particolari della mia vita, non vi unireste ai volgari scrittori che mi calunniano trattandomi di gallofobo.

Benché viva sotto un governo monarchico la Democrazia non può avere soldato più fedele di me. Fra i principi che sempre professai, il primo è il dovere che abbiamo tutti di rispettare la libertà e l'indipendenza dei popoli.

Parlai nella Camera in questo senso e vi sfido a trovare nei miei discorsi una sola parola che non sia improntata all'affezione per la Francia. La Francia e l'Italia si perderebbero, rimanendo nemiche.

La loro amicizia si volgerebbe a beneficio delle loro istituzioni e i patrioti dei due paesi sarebbero colpevoli di lesa civiltà se mantenessero le discordie, i rancori fra i due popoli. Fate della mia lettera l'uso che credete.

Vostro devotissimo

Crispi.

Cose d'Africa

La guerra colla Abissinia

Il *Daily Chronicle* ha da Cairo: Notizie da Massaua dicono che due divisioni abissine si preparano ad assalire Massaua benchè sia imprendibile, essendo perfettamente fortificata.

Sembra che i membri della missione russa inviata presso il Negus tentarono di persuaderlo di addivenire a un compromesso, ma il Negus avrebbe risposto che una condizione può deciderlo ad un accordo ed è la resa di Massaua, unico sbocco pel commercio del suo popolo col Mar Rosso. Per entrare in possesso di Massaua il Negus sarebbe disposto a dare un compenso pecuniario. Nessun accordo lo farebbe rinunciare a quella piazza nè a profitto degli italiani, nè di altra nazione.

Ras Alula ritornò al suo campo di Asmara. Credi che il Negus lo raggiungerà, se l'Italiani prendono l'offensiva.

I predi di Dagoli

Ecco la lista degli ufficiali morti nell'imboscata di Dagoli:

De Cristoforis tenente colonnello.
Capitani: De Benedictis Andrea, Longo Vito, Bonetti Pio, Puglioli Cesare.

Capitano medico Gasparri Nicola.

Tenenti: Tironi Giovanni, Sacconi Pietro, Cuomo Federico, Fusi Luigi, Gattini Luigi, Di Bisagno Vincenzo, Feliciani Luigi, Galanti Luigi, Sburati Ernesto, Comi Girolamo, Criffo Carmelo.

Tenente medico Ferretto Angelo.
Sottotenenti: Bellentani Giovanni, Dessi Enrico, Tofanello Luigi, Lombardini G. B., Martello Pietro.
Ferito capitano Michelini Carlo.

L'influenza russa in Abissinia

Una lettera da Ua a all'Esercito accenna agli eccitamenti di qualche governo — il francese o il russo — presso il Negus per deciderlo agli ultimatum inviati a Genè.

Non è fuor di luogo ricordare che l'anno scorso un ambascieria russa andò in Abissinia. In quell'occasione lo czar mandò per mezzo del vescovo

etiopico del Cairo il gran cordone dell'ordine di Alessandro Newki a re Giovanni d'Abissinia, profferendogli il suo aiuto morale e materiale.

Ora mandano alla viennese *Neue Freie Presse*, da Pietroburgo:

« Karkoff, direttore della *Gazzetta* di Mosca, basandosi sulle informazioni avute dal cosacco Aschitrow, reduce dall'Abissinia, ritiene certo che Menelik, re dello Scioa, non si mostrerà migliore amico dell'Italia di quello siasi mostrato Ras Alula primo generale d'Abissinia.

Aschitrow lasciò in Abissinia un manipolo di cosacchi sotto la guida di Jastreub il quale trovò presso il ras Alula. Anzi egli ha preso una parte notevole nella di costui spedizione contro Massaua.

Come combattono

GLI ABISSINI

Ecco in che modo il povero Gustavo Bianchi descrive uno spettacolo di esercitazioni militari, al quale egli ha assistito:

« Assistemmo a una manovra di cavalleria che ebbe luogo in una pianura ai piedi dei colli di Samera. »

« Qualche centinaio di cavalieri e migliaia di soldati a piedi formavano il seguito di re Joannes (il Negus di Abissinia). »

« Tutte le manovre di fanteria e di cavalleria consistono in esercitazioni al tiro di bastoni del peso e della lunghezza delle lance. »

« Consistono in corse sfrenate, disordinate, di interi corpi che poi si dividono in nuclei; che si slanciano in diverse direzioni, che si stendono, si riuniscono, vanno e retrocedono, a seconda dei comandi. Questi non hanno norme fisse, discipline, ma variano a piacimento dei capi e sono, per così dire, parlati e improvvisati. »

« La fanteria, quel giorno, non prese parte alla manovra. »

« Insieme a molta popolazione di Samera, accorsa ad assistere ai ginocchi — come si chiamano le esercitazioni in Abissinia — si era disposta in un immenso semicerchio pittoresco. In mezzo a questo, la cavalleria divisa in squadre o gruppi di dieci, di quindici, di venti e più cavalieri, simulava scontri, attacchi, lanciata a tutta carriera, spesso a corsa sfrenata. »

« Alcuni gruppi, dopo di avere attaccato e lanciati i loro bastoni giavellotti contro un nemico, ripiegarono di repente senza diminuire la corsa, in maniera tutta abissina, e continuavano in ritirata finché non erano riforniti di nuovi bastoni da tiro dai servi fantaccini. Altri gruppi li insegnavano a briglia sciolta, li regalavano di una grandinata di bastoni diretta con maestria, che veniva parata cogli scudi e talvolta con rapidi movimenti di fianco. Rivutisi i primi, e provvisti delle nuove finte lance, riprendevano al tiro con pari destrezza; e i secondi ripiegarono alla loro volta, mostrando una linea nera formata dai loro scudi innalzati. »

« Gli abissini si a piedi che a cavallo, fermi o a tutta corsa, sono assai destri nel tiro della lancia che, a mo' di lungo giavellotto, dirigono con forza e con mirabile precisione. »

« E' il loro esercizio prediletto fin dall'infanzia. Spesso si vedono in marcia, a cavallo, nell'atteggiamento marziale usati nelle loro manovre; la lancia stretta orizzontale al suo centro di gravità dal pugno destro, tenuto alto come in atto di lanciare. »

« Il re stava spettatore, comandante, sotto un'acaccia e sotto un ampio ombrello di seta rossa a frangia dorata, circondato da molti de' suoi. Di quando in quando per altro montava un superbo cavallo, riccamente bardato, si slanciava nel mezzo della vasta arena, si metteva alla testa di una squadra, ne inseguiva un'altra a corsa sfrenata e lanciava il suo bastone che non era secondo fra tutti quelli che lo accompagnavano nella gittata. »

« Il re, come di solito, era vestito semplicemente e scalzo. I re, in Abissinia, possono permettersi qualche

rara volta un paio di scarpe o di pantofole nell'interno dei loro *ghèbi*, mai però quando sono in marcia e a cavallo. In mezzo ai monti fanno tratti a piedi e le scarpe sarebbero loro di impaccio. A cavallo poi non possono montare che scalzi, perchè nelle loro piccole stalle non introducono che il grosso dito e qualche volta due dita del piede. »

La politica africana

DELL'ON. CRISPI

Ora che si parla della possibilità d'un ministero Crispi, va bene conoscere la linea di condotta ch'egli terrebbe nella politica Africana.

La determina la *Riforma*, rispondendo ad un giornale di Milano.

Essa consiste semplicemente nel piano che dicevasi suggerito dal cardinale Massaua.

« Io sono d'avviso che l'Italia debba fare una azione energica e rapida contro il Negus e Ras Alula, suo generale, uomo temerario e feroce, capaccissimo di voler prendere di assalto anche Massaua, pur sapendo di affrontare il fuoco dei forti e delle navi da guerra. Basterebbe che l'Italia potesse battere una sola volta, ma per bene, l'esercito di Ras Alula. »

« Qualora l'azione del governo italiano si limitasse a rimanere a Massaua sulla difensiva, la baldanza del Negus e del suo generale aumenterebbe tanto da indurre quei barbari a pazzie impresse. »

« L'Italia dovrebbe aprire la strada dell'Abissinia alleandosi a Menelik e a tutti quei tributari del Negus, i quali non aspettano altro che il momento di rivoltarsi; e facendo rapide scorrerie per punire i capi riottosi e incutere rispetto. E' così, e non diversamente che l'Italia potrà imporsi all'Abissinia. »

Si deve aggiungere poi che il cardinale Massaua non confida molto nell'opera delle missioni; crede che sieno anzi, in forza degli avvenimenti, esposte a nuove persecuzioni, crudeli come le altre. — L'osservatore Romano smentisce queste idee del Massaua ma la *Riforma* dichiara di accettare tutte queste idee ed aggiunge:

« Gherardo Rolphs, illustre viaggiatore africano che ha per l'Italia una simpatia nutrita da riconoscenza, in un articolo mandato alla *Neue Freie Presse*, crede che l'inimicizia del Re Giovanni per l'Italia sia cagionata dall'amicizia di questa per Menelik, re dello Scioa. »

« Re Giovanni d'Abissinia, fu secondo lui, sobillato non solo da agenti francesi, ma anche russi e greci. »

« Ora, queste sobillazioni, a cui noi abbiamo accennato sin dal primo momento, erano confermate anche dalla nostra lettera da Massaua. »

« Sin dal primo momento, quando alcuni dei nostri confratelli si rallegravano della occupazione dell'Harrar da parte di re Menelik, noi abbiamo invece osservato che quella occupazione, mal vista dal Negus, poteva attirarci le sue ostilità. E Rolphs era dello stesso nostro avviso. »

« Il Rolphs poi pensa che, una volta raggiunto il suo scopo, Menelik potrebbe voltarsi contro di noi. »

« E noi, che non abbiamo mai avuto in lui, per le varie relazioni dei nostri viaggiatori, una eccessiva fiducia, non lo abbiamo mai escluso. »

« Ma il tenerlo a noi avvinto dipenderà semplicemente dalla nostra abilità. »

« Sicuro, che se essa sarà pari a quella sin qui dimostrata dai nostri governanti, avremo in lui un nemico peggiore del Negus, perchè meno sincero. »

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità

La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.

Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

CRONACA LOCALE

Scuole. — Ci viene riferito che nelle scuole femminili ultimamente occupate alligna moltissima umidità tale da dover tenere quasi tutto il giorno aperte le finestre. È questa una cosa ben grave alla quale è necessario porre rimedio. — Lo speriamo, signor Soprintendente.

Biblioteca. — Allo stesso signor Soprintendente, al quale crediamo è affidata la direzione della Biblioteca, rivolgiamo preghiera affinché voglia pel nostro decoro darle un assetto migliore. — Non invitiamo alcuno a visitarla. — Lo slancio generosissimo col quale un anno fa il paese cooperò alla benefica istituzione fu davvero male ricompensato. Deploriamo la scelta dei libri fatta senza alcun principio utile, ma a casaccio e come portava il capriccio. Peggio poi si conservarono le opere. Esse si trovano in un locale di scuola messe in fila su una panca da alunni, esposte al polverio, ad ogni guasto e pronte a divenire trastullo degli scolari. Cosicché il frutto delle offerte cittadine è ora ridotto a pochissime opere di un pregio limitato, mal conservate e che col nome superbo di Biblioteca disonorano chi presiede all'istituzione ed il paese. Speriamo le nostre parole non sieno vane.

Hig life. — Il dott. Romani, segretario Comunale, è di ritorno da Roma ove dicesi si recò per ottenere al nostro Sindaco il titolo di Conte. *Vero o meno*, così parla il paese del viaggio del Segretario. E noi dicendo: *vero o meno*, vogliamo soltanto mostrare quanta poca stima goda il nostro Sindaco, se il paese lo crede sì frivolo da mandare perfino a Roma per ottenere un titolo nobiliare.

Dott. Lino.

Corriere Provinciale**Da S. Margherita d'Adige**

9 febbraio.

LADRI SCOPERTI

Da alcun tempo in Comune venivano lamentati continui furti di polli senza che mai si potesse mettere le mani addosso ai destri adoratori di Mercurio, dio per eccellenza a sua volta fanatico adoratore della roba altrui; quando finalmente il Brigadiere dei RR. Carabinieri Segala Daniele, quì di stazione colle sue intelligenti indagini ed indefessa attività nell'esercizio delle sue funzioni, coadiuvato dai bravi Carabinieri Sgaratti Eugenio, Vecchietti Alessandro, Milan Antonio e Leorato Oostante, poté arrivare alla scoperta ed all'arresto degli autori delle ruberie.

E che il detto Brigadiere e i suoi dipendenti meritino lode per l'eseguita operazione, basti il dire che tanto nella notte del 22 dicembre 1886, quanto in quella del 4 corr. mese scopersero i ladri quasi sul fatto; e se nella prima ebbero tempo i detentori della reo furtiva di fuggire, e furono ri-

Appendice del Bacchiglione 88

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG**ROMANZO**

La povera madre teneva d'occhio continuamente l'infelice figliuola, la quale talora s'immergeva in un pianto lungo e diretto, con la testa posata sur un tavolo, col petto che le sussultava, nel singhiozzo straziante. Le si avvicinava talora il padre: e, con le lagrime che gli scorrevano per la faccia, con una tosse secca e continua che agitava quel suo petto delicato, accarezzava il capo della figliuola, adorata allora più che mai. E mentre quell'anima di donna giovine, ingiustamente accusata, si fondeva tutta in pianto, il povero padre,

conosciuti ed arrestati, nella seconda il ladro fu agguantato appena fuori del pollaio: prova questa molto chiara delle fatiche e dei pericoli a cui si cimentarono nel compimento del loro dovere.

I ladri arrestati sono: Galante Lorenzo e De Marchi Vittorio di qui per il primo furto, e Bellini Anacleto di Migliadino S. Fidenzio per il secondo, tutti individui pregiudicati ammoniti, e pericolosi.

Rigido censore quando il contegno dei pubblici funzionari è di offesa alla giustizia ed alla libertà, mi sento in obbligo d'altra parte, nella mia imparzialità, di rimettere dei doveri e logi coloro che con un lodevole servizio se ne resero degni, tanto più che se d'interpretare, in tale occasione, i sentimenti dell'intero paese.

I FERIMENTI di Solesino e Arzer di mezzo presso Monselice

In Arzerdimezzo, frazione di Monselice, avvenne un serio truce fatto per una festa di ballo perchè certi contadini, Isidoro Toffano, d'anni 22, di detta frazione e i fratelli Dardengo Antonio, d'anni 18, e Pietro, d'anni 20, si rifiutavano al pagamento della meschina tassa d'ingresso di centesimi cinque. La questione parve dapprima sedata, ma poscia si riapicò e si estrassero le roncole.

Gli addetti dell'ordine pel ballo disarmarono il Toffano della roncola; ed egli allora estrasse un coltello a serramanico a forma di stile con cui ferì certo Luigi Ferrato detto Titello di Pernumia che a detta del medico curante Bianchini ne avrà per 30 giorni. Il Toffano rimase ferito alla mano sinistra, e veniva arrestato dal medico comunale e tradotto al Civico Ospitale, ove fu intanto costituito in istato d'arresto. Egli scusasi coll'asserirsi ubriaco.

Anche il Pietro Dardengo veniva arrestato e consegnato ai Carabinieri di Battaglia. Il Dardengo Antonio fuggiva invece nei campi.

* Più gravi fatti successero a Solesino fra parecchi di quel paese e una dozzina di individui di Granze frazione di Vescovana. Prefesto e movente quello identico al precitato.

Usciva dall'osteria Rigamonti certo G. B. Liviero, pescivendolo, d'anni 40, quando incominciava la zuffa e veniva subito ferito con arma da taglio da uno sconosciuto che di poco doveva avere superati i 23 anni, biondo, di colori vivaci. La ferita fu fortunatamente leggera.

Peggio incolse a certo Antonio Rocca, innocuo spettatore che dallo stesso ignoto riportava altra ferita per cui ne avrà per trenta giorni almeno. Anzi lo stesso sconosciuto adoperò arma di fuoco contro il gruppo fra cui stava il Rocca e feriva certo Emiliano Manin, quattordicenne, di Granze di Vescovana.

Intanto certo Sante Gazzabin di Solesino che trovavasi nell'osteria Bozza, temendo nella rissa ci fosse il suo fratello Gaetano, accorse sul sito della lotta. Mentre accorreva incontrò certo individuo — che era il predetto sconosciuto — armato di fucile e ron-

a cui l'aspetto di quell'angoscia e il pensiero di quello sfratto avevano dato l'ultimo tracollo alla sua salute divenuta cagionevole, il povero padre si curvava sul capo di Ifigenia: le mormorava qualche cosa che voleva essere un conforto, e che, bene speso, non era che l'associazione d'una angoscia ad un'altra.

Hermann Malberg si volgeva allora, con gli occhi umidi e infossati, alla moglie, cercando di cacciar giù le lagrime, che gli si gonfiavano di dentro: prendeva tra le sue le mani di Elisa, a cui il pianto scorreva silenzioso pel volto: dolor quasi muto in lei di sovente, nondimeno non meno acerbo di quel del marito. Anzi, al dolore per la figliuola infelice, si aggiungeva quello di veder come la salute di Hermann peggiorasse ogni giorno più: come egli non toccasse più cibo, e come la tosse si facesse in lui la più forte e insistente.

Talvolta a quelle impetuose burrasche succedeva nell'animo di Ifigenia come una calma morta: in cui pareva che l'assillo del dolore si fosse fatto in lei meno acuto e pungente: in cui come un raggio di speranza avesse

cola che gli si avventò addosso, e lo ferì alla mano destra e alla natica, producendogli due ferite, l'una guaribile in 20 e l'altra in 30 giorni. Il Gazzabin, sebbene ferito, ingaggiava lotta col feritore e gli strappava il ferro omicida, mentre sovraggiungeva certo Ferdinando Cavaliere e gli toglieva anche la pistola. Assieme ad altri sopraggiunti lo percussero poi di santa ragione.

Il detto sconosciuto veniva poscia riconosciuto per certo Antonio Romagnolo, detto Salmistraro.

Intanto certo Luigi Manganotto di Granze provocava la popolazione da una casa, ove la popolazione voleva farne giustizia sommaria. La popolazione veniva però calmata per opera del medico e del segretario comunale che riuscivano ad assicurarsi del Manganotto che veniva consegnato ai RR. Carabinieri.

Presso Sant'Elena veniva poscia sopraggiunto anche il Romagnolo, che riportò molte bastonature; lo si dice in condizioni gravissime ed anzi anche morto.

Dicesi quelli di Granze siano recati a Solesino col l'intendimento di provocare disordini.

* Il Commissario Distrettuale di Monselice proibì tutte le feste per impedire disordini.

Cronaca Cittadina**PER UN PRODE CADUTO A DAGOLI**

Appena giunta la notizia che fra i morti gloriosi di Dagoli figurava il nome del tenente medico Angelo Ferretto, i molti suoi amici e già compagni di studio commossi per questa perdita gravissima pensarono tosto, e come uno sfogo al loro dolore e come omaggio alla memoria di questo giovane distinto per rare e complesse virtù, di commemorare degnamente il luttuoso avvenimento.

Sarà una cerimonia tutta intima e familiare in seno alla casta medica, e perciò l'invito è più specialmente diretto ai sigg. Professori e Studenti della Facoltà Medica, alla quale il prode estinto aveva appartenuto e come studente e come assistente, al Corpo Medico Civile e Militare, agli amici suoi tutti.

Il dott. Ellero, per mandato degli amici, farà la pietosa commemorazione domenica 13 febbraio, alle ore 4 pom., nella R. Scuola Medica a S. Mattia, nell'Aula A, con gentile sollecitudine concessa dall'ill. sig. Rettore.

La neve. — Il maledettissimo vento dopo avere imperversato per due giorni in tale modo da diffidare perfino il cammino per le vie, ha finito col darci una nevicata spaventosa.

Incominciò iersera tardi a nevicare

marito, e l'arte riscaldava di nuovo i loro petti: e il suo nome a quello di lui suonavano ancora sulla bocca tutti, novellamente ammirati: quella gioia nuova le pareva ancora più grande, e quell'affetto più potente, e quella stima più alta, dopo tanto dolore.

La sua anima si adagiava allora tranquilla, fiduciosa nella natura in fondo buona e amorosa di lui; — e già se lo vedeva prostrato dinanzi, chiederle, senza parola sul labbro, perdono di ciò che le avea fatto soffrire: e già lo sentiva abbracciarla e mormorarle, nel pianto, quelle parole che altre volte le avea sussurrate in un impeto di gioia: e già sentiva la sua tenerezza, che in lui s'era fatta più forte al pensiero delle sofferenze di lei, ingiustamente accusata: ed ella si fingeva di stringerlo contro al suo petto e di dimenticarlo tutto, come cominciasse una nuova vita, come il passato non esistesse più, o quello soltanto che parlava ad entrambi di amore e di stima vicendevoli. E il figliuolo?.. Oh, il suo figliuolo Ermano, che le era stato strappato, ella l'avrebbe ancora stretto al suo cuo-

e continuò stamano, accompagnata sempre da un vento che, durante la notte col battere le invetriate e col sibilo continuo, impediva il sonno.

La temperatura è bassissima.

Conferenza Pecile. — Ricordiamo che domani sera, alle ore 8, nella Sala della Gran Guardia, cortesemente concessa dal Municipio, avrà luogo la conferenza data su tema africano dal cav. Pecile a vantaggio del capitano Casati e dei Giardini di Infanzia.

Ricordiamo pure che il sig. Nicetto è incaricato di ritirare l'importo dei biglietti stati distribuiti presso le famiglie.

Banchetto. — Iersera alle ore sei ebbe luogo alla Croce d'Oro un banchetto offerto dal collegio degli avvocati di Padova al comm. Gualfardo Ridolfi, presidente del nostro Circolo di Assise.

Gli avvocati erano circa quaranta. Servizio inappuntabile: vivandequisite.

Il buon umore regnò sovrano dal principio alla fine del geniale banchetto.

Molti i brindisi ed affettuosissimi. Il comm. Ridolfi rispose a tutti con nobilissime ed applaudite parole.

Ed ora si abbia l'egregio e valente magistrato anche a nome della stampa gli augurii più vivi e sinceri.

Verba verba praetereaque nihil. — Gli incaricati della Società del gazometro che riscuotono dell'importo del gas consumato nel mese di gennaio, vanno dicendo ai singoli consumatori che è già chiuso l'accordo col Municipio pel ribasso di 10 centesimi al metro cubo, cioè che a datare dal 1° gennaio u. s. un metro cubo di gaz costerà soltanto 28 cent. invece di 38, come per lo passato.

Ma intanto continua la riscossione di cent. 38 al m. c.

Sono finora parole soltanto e polvere negli occhi.

Sarà benissimo che la Società acconsenta al ribasso di 10 cent. come le si va dicendo da molti mesi; ma a certe condizioni che ancora non conosciamo e su cui quindi non possiamo pronunciarci.

Siamo sempre al *Sicut erat in principio*: è la fiaba di Sior Intento che ci raccontava la nonna per acquietarci quando eravamo ragazzetti.

Intanto per la città si va adottando il petrolio con una gara veramente ammirabile e tale che non ce la saremmo mai aspettata.

Fra i tanti ricordiamo Pezzoli ai Servi, Cuzzi e Rovatti al Duomo. Bravo il Cuzzi, così a lui non istà più bene l'adagio del padre Zappata.

Riescono a meraviglia anche le lampade usate per l'illuminazione delle vetrine.

I trattori e gli osti sono restii. V'ha

re: si sentiva ancora moglie adorata e madre felice.

Si fingeva talora di recarsi lei, una sera, in quella casa dov'egli viveva con la sua creatura: e si vedeva tremante e palpitante salir quelle scale: entrare in quella sala, dove lui l'aspettava e sul cui petto ella cadeva, piangendo tutte le lagrime di gioia che avrebbe avuto allora nel cuore.

Ma queste soste erano brevi: ma a queste calme, durante le quali l'anima di Ifigenia si cullava in una cara e lusinghiera speranza succedevano delle tempeste più terribili nello spirito di lei. Come l'Jago della tragedia, ch'ella aveva veduta al Golden insieme con Gemma Bertini, così costei le si appresentava agli occhi della mente. Ma dunque, quell'infame avea scardinata lentamente nell'animo del marito la stima per lei: dunque quella scellerata, che s'era saputa ammantar così bene e verso cui ella stessa, Ifigenia, aveva sentito una special simpatia: e, forse, mentr'ella gliel'andava esternando, l'infame serva avea stesa la sua trama estava macchinando la sua ruina.

(Cont.)

poi taluno, un tempo sfegatato sostenitore della luce elettrica, il quale oggi si è raffreddato non solo; ma propugna l'illuminazione a gaz.

Sarà probabilmente qualcheduno di quei grandi consumatori ai quali, secondo la voce pubblica, la Società del gas offerse segretamente un notevole ribasso per paralizzare il petrolio.

Circolo Filarmonico. — Avvertensi i signori soci che venerdì 11 corr. avrà luogo un trattenimento privato nella sede sociale.

Nei riguardi della conferenza del cav. Pecile pel cap. Casati, detto trattenimento avrà principio alle ore 9 1/4 pom. precise.

I viglietti spettanti ai soci potranno da questi essere ritirati alla Segreteria soltanto nei giorni di giovedì e venerdì, 10 e 11 corr. dalle ore 3 alle 5 pom. colle solite norme.

Gli esecutori del concerto sono i signori E. Steinbach, R. Cortese, prof. T. Cimegotto e G. Lazzaro, i quali tutti gentilmente si prestano.

A domani il programma.

Un... pirotecnico. — Ci si fa osservare che al Teatro Verdi il pirotecnico ritarda sempre l'accensione del fuoco artificiale nel II atto quando *Mefistofele* fa il brindisi prima di cantare « Dio dell'or ecc. » La Direzione e l'Impresa ne trovino uno di più esatto, giacché il pubblico ride ogni sera.

Tiro alla passera. — Domenica (13) avrà luogo in Ponte di Brenta un tiro alla passera nell'ippodromo del comm. V. S. Breda, da lui gentilmente concesso.

La Direzione ha pubblicato il seguente programma:

Poule d'apertura (all'Americana) ore 11 — Entratura L. 3 (trattenuto il 20 p. 0/0. Tiro di gara ore 12 — Entratura L. 5. Passere 5 a metri 16. Gara fino a metri 20.

Premio 1° Medaglia d'oro — 2° Grande medaglia d'argento — 3° Medaglia d'argento — 4° Medaglia di bronzo.

Regolamento di Padova. Ogni passera cent. 15.

Poule a volontà colla trattenuta del 20 p. 0/0.

Se le iscrizioni saranno superiori alle 25 il di più di entrata verrà diviso fra i vincitori.

Luogo più adatto crediamo non si potesse scegliere ed è là che ci ripromettiamo di applaudire i nostri tiratori che, siamo certi, risponderanno in massa all'appello.

Il Raccoglitore. — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo fascicolo (30 gennaio) di questo interessantissimo periodico agrario edito a cura del nostro tanto benemerito Comizio agrario:

Atti ufficiali del Comizio agrario —

Assemblea generale del 30 dicembre 1886.

Direzione — Cani idrofobi - Caratteri che presentano.

A. Keller — Le foglie.

V. Niccoli — Lavoro meccanico della vanga (contin.)

A. Keller — Loppe, Siliqua, Torsi di sorgoturco.

Spigolature e notizie varie.

Listino dei mercati.

Una al di. — Bernardino racconta la sua vita intima ai suoi compagni di scuola.

Figuratevi che mamma mi regala tutti i giorni due soldi per ingoiare un cucchiaino di olio di fegato di merluzzo.

E che cosa ne fai dei soldi?

Li serba mamma e li mette insieme per comperare un'altra bottiglia di olio quando sarà finita questa.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Si rappresenta Carmen opera — Ore 8 pom.

Teatro Garibaldi. — Questa sera grande rappresentazione della compagnia equestre Anastasini e Biasini — Ore 8.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 10 Febbraio.

Table with 3 columns: Rendita italiana 5 p.0/0, Rendita incerta, and various market items like Fine corrente, Genova, Banco Note, etc.

Sete. — A Lione calma e svogliatezza.

A Milano calma, con qualche parziale ribasso.

Cotoni. — A Liverpool calma e prezzi sostenuti.

Calma ad Havre.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

V'hanno certi individui, riconosciuti appartenere ad un temperamento sanguigno, che si riconoscono dagli organi esterni: un petto largo, bene sviluppato, convenientemente grasso, per cui il loro cuore dev'essere voluminoso e vasti i polmoni; fisionomia viva, colorito vermiglio, polso pronunciato, forte e regolare, la pelle bianca sparsa di vene turchinicie; statura alta, fattezze espressive e dolci, carni consistenti e capelli biondi o castagni.

In cotali individui la suscettiva nervosa è pronta e passeggera, le impressioni esterne fuggono loro rapidamente, e passano con rapidità da un'idea ad un'altra congiungendo una fantasia ricca e brillante, però d'una intelligenza che manca di profondità. Associano poi una memoria ferace, ma non sono adatti a troppa meditazione, perciò difetterà in loro l'erudizione.

Nei piaceri sono ardenti e nelle passioni focosi, ma tutto in essi è fuggevole! Infine, pieni di spirito, giovali, affabili e buoni, sono i più felici mortali, perché, se spensierati ed incostanti, hanno la maggiore amabilità.

Due giorni d'un Almanacco

10 Febbraio Giovedì — Muore Clemente VIII, pontefice, l'Aldobrandino distruggitore della famiglia Cenci 1605 — S. Scolastica, vergine.

11 Febbraio Venerdì — Muore Scipione Maffai, poeta e archeologo veronese 1755 — BB. Fondatori dei Servi.

Un po' di tutto

I brillanti della Corona di Francia. — Il ministro francese delle finanze ha fissato pel 12 corr. la vendita all'incanto dei diamanti della Corona.

Il così detto reggente che vale 12

milioni non sarà venduto; il museo del Louvre riceverà lo stupendo orologio del bey d'Algeri; la spada del Delfino e la corona imperiale saranno fuse.

Tuttavia i gioiellieri e amatori del genere avranno di che comprare: restano in vendita 51403 brillanti che pesano complessivamente 9910 carati; 21140 rose che pesano 471 carati, e 2693 perle del peso di 7034 carati; senza poi parlare dei rubini, smeraldi, zaffiri, turchesi. L'esposizione di tutta questa roba preziosa durerà un mese.

Costituzione nel Madagascar. — Una corrispondenza del Temps da Tamatava dà, mettendola in burletta, la notizia che i rappresentanti della London Missionary Society, i quali si oppongono al dominio dei francesi nell'isola — si adoperano a istituire un regime costituzionale con un Parlamento locale. A questo progetto pare sia favorevole il primo ministro della regina madagascariana, oppositore fierissimo dei francesi.

Longevità. — È morta ad Ajaccio certa Maddalena Cipriani che aveva raggiunta la bella età di 110 anni. Di più di 60 anni era domestica nella famiglia Campi di cui aveva allevati tutti i figli.

Uno che si bastona. — Il pastore Francesco Paolo Curia di Filippo di anni 25 dimorante nel vicolo Pietà, a Palermo, ieri sera verso le 11 percuotevasi con un bastone la testa.

Pose termine a quell'insano procedere il fratello, che condusse Francesco Paolo a S. Saverio, ove gli vennero curate certe contusioni al vertice del capo e graffiature al petto guaribili in sei giorni.

Schiacciato sotto una nave. — Un certo Antonio Movarelo operaio calafato nel togliere ieri, nell'arsenale di Napoli, i puntelli di una barca a vapore che era sullo scalo di alaggio, rimase schiacciato sotto la invasatura della piccola nave.

È stata iniziata una inchiesta per accertare a chi spetti la responsabilità della grave disgrazia avvenuta.

Il raccolto delle olive. — Da telegrammi giunti al Ministero risulta che il raccolto delle olive è stato di 7284 per 100 del raccolto medio, cioè corrisponde a circa 2,438,000 ettolitri di olio; per tre quarti di buona qualità, un quarto mediocre.

Il raccolto fu scarso specialmente in Liguria, nella regione meridionale mediterranea, e in Sardegna.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 9. — La Commissione per il Concordato dopo lunga discussione approvò con 11 voti contro 9 la massima della separazione della Chiesa dallo Stato.

Agitazioni operale

Parigi, 9. — Due bombe esplosero ieri sera a Lione in via Saint Jean dietro il palazzo di giustizia. Erano collocate contro la cancellata attingua al commissario di polizia.

Il commissario e due agenti, usciti precipitosamente dopo la prima esplosione, furono feriti leggermente dalla seconda bomba.

Alcuni testimoni dichiarano di aver visti tre individui girare attorno al palazzo.

Uno degli autori dell'attentato rimase ferito abbastanza gravemente, perché si constatò l'esistenza di una lunga traccia di sangue.

Un dispaccio del Soleil dice che otto persone vennero arrestate di cui parecchie ferite allo scoppio della bomba; il giornale soggiunge che contemporaneamente una bomba avrebbe scoppiato a Saint Etienne, sotto le finestre dell'ispettore di polizia al palazzo di giustizia.

Glasgow, 9. — Scoppiò una sommossa seria fra i minatori di Blan Tyre.

La folla saccheggiò parecchi magazzini.

La polizia stentatamente poté disperderla.

Due arresti.

Lione, 9. — Le vittime dell'esplosione sono sei, il commissario di polizia, il suo segretario, tre agenti di polizia, un guardiano di pace. La ferita del commissario è grave. Finora nessun arresto.

Papa e tedeschi

Monaco di Baviera, 9. — La Munchener Allgemeine Zeitung pubblica la prima lettera di Jacobini al Nunzio di Monaco. — Avuto riguardo all'imminente revisione delle leggi ecclesiastiche, la lettera esprime il desiderio del Papa che il centro ap-

poggi quanto è possibile il settimana, il Governo attribuendo massimo valore alla votazione di questa legge; se fosse possibile votandola di scongiurare il pericolo di una guerra imminente il centro avrebbe molto bene meritato della patria, dell'umanità e dell'Europa. In caso contrario, si considererebbe la ostilità del centro poco patriottica e lo scioglimento del Reichstag metterebbe il centro nell'imbarazzo e nell'incertezza. — Il Nunzio fu pregato di interessare vivamente i capi del centro perchè spieghino tutta la loro influenza a persuadere i colleghi a recare una grande gioia al Santo Padre, sostenendo il settimana che sarà vantaggiosissimo per i Cattolici.

Il cardinale conchiude che, sebbene in seguito alle nuove leggi militari nuovi oneri e disturbi si impongan ai Cattolici, questi saranno compensati colla perfetta pace religiosa che è indubbiamente un bene supremo per tutti.

Limburgo, 9. — Il bollettino delle ordinanze episcopali pubblica un decreto del vescovo di Limburgo che interdice al clero di partecipare alle agitazioni elettorali contro il settimana per non impedire ai membri del centro nuovi eletti, di soddisfare ai desideri espressi nella nota Jacobini.

Attendansi pubblicazioni analoghe da parte degli altri vescovi.

In Oriente

Londra, 9. — Un dispaccio del Daily Chronicle dal Cairo dice che, in seguito alla rivolta di Dunderman, i ribelli si sono riuniti a Dongola e furono sospesi i preparativi per discendere la vallata del Nilo.

Varna, 9. — Si ha da Costantinopoli, 8; ieri Wolff consegnò le proposte inglesi circa la sua missione in Egitto. La neutralizzazione dell'Egitto e la difesa del canale ne formano le basi. La Porta le esamina. Credesi che i negoziati dureranno lungamente, se, come sembra, si conferma che la Porta insiste, mentre l'Inghilterra cercherebbe soprattutto di eternizzare i negoziati per guadagnare tempo.

I negoziati bulgari sono stazionari. Credesi che nulla di serio farassi, finchè le vedute della Russia non sieno esattamente conosciute. — Alcune potenze spingono la Porta a mettere la Russia col piede al muro, prendendo vigorosamente l'iniziativa della soluzione bulgara.

Parigi, 9. — Il Temps ha da Vienna: Le linee principali delle proposte, che Wolff portò a Costantinopoli sono l'autonomia dell'Egitto sotto l'alta sovranità del sultano, l'amministrazione resa in Egitto mediante la soppressione delle capitolazioni, la neutralizzazione dell'Egitto come il Belgio, il transito pel canale libero in tempo di guerra come in tempo di pace; l'occupazione Inglese cesserà dopo l'adesione delle potenze a tale convenzione. La prima accoglienza che la Turchia fece alle proposte sembra fredda.

Ultime Notizie

(NOSTRI DISPACCI)

CRISI -- AFRICA

Roma, 10, ore 10.15 ant.

Si fanno vivi sforzi per salvare Robilant. Intanto al Quirinale continua l'interrogazione di uomini politici; le dichiarazioni di Crispi fecero grave impressione al Re.

— L'Italie sostiene un rimpasto Depretis. L'Opinione difende Robilant.

— I dissidenti, vista la confusione dei capigruppo dell'opposizione sembrano propendere per Robilant; Depretis cerca cattivarsi gli altri ma finora senza risultato. L'opposizione mostrasi sempre più scissa. (Bravissimi).

— A Massaua sono destinati anche cinquanta carabinieri.

— Dopo Roma e Napoli altri municipii deliberarono soccorsi pei caduti di Dagoli. Si distribuiranno alle famiglie, specialmente più bisognose.

— Il generale Nicastro assumerà i lavori di difesa di Massaua.

— Per iniziativa del cardinale Sanfelice partiranno per Massaua parecchi preti napoletani.

ore 11.10 ant.

Parlasi di Ricci o di Berto'è alla guerra in luogo di Ricotti; e di Berti alla istruzione.

— Il ritiro di Alala dicesi dovuto a una sortita della guarnigione di Saati.

— La Riforma dice che Depretis si apparecchiò apposta la crisi.

— La crisi fu determinata da Robilant che non agiva d'accordo con Ricotti che assieme a Coppino e a Magliani non voleva rivincite.

— Il Diritto rivela che il nuovo presidente era designato dalla Camera in Crispi; invece avremo un ministero con Depretis o forse uno capitanato da un suo luogotenente.

— Posso assicurarvi, non ostante tutte le opposizioni che non riuscendo Depretis, il Re chiamerà Crispi; tutti i più importanti circoli lo danno per sicuro.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

KRAPFEN

TUTTI I GIORNI

DURANTE IL CARNOVALE

NELLE

OFFELLERIE BRIGENTI

S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia

con servizio a domicilio

in apposito scaldatoio.

AVVISO

Il sottoscritto si fa in dovere di notificare, alla sua numerosa clientela ed a chi avesse interesse, che da oggi in avanti terrà aperto uno studio in Padova via del Sale N. 6. — Agenzia Commerciale con rappresentanze più per compra e vendita case, campagne da mutuars ecc., nonché affittanze di case a muri vuoti e ammobigliate — gratuita iscrizione di commissioni. Per la provata sua attività e serietà negli affari si lusinga il sot-

toscritto di vedersi onorato di nuove e numerose commissioni.

BENEDETTO VENEZIANI.

Offelleria Nardari

ALLA LUCE

PIAZZA FRUTTI

Per aderire alle domande di molti avventori si tiene

Raffioli Krapfen Bigné

I committenti possono averli ad ogni loro richiesta caldi anche a domicilio.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticato.

C. D. PAVAN

CHIRURGO-DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere, in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Advertisement for ECRISONTYLON medicine for calluses. Includes text: GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA DEI CALLI AI PIEDI. Prezzo L. UNA al flacone. SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE.

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO

DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello de- posto), la signature del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farma- cia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi. Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro
Cornelio, Zanetti.

TOPICO BERTRAND AINÉ

IL SOLO BREVETTATO
Vendita autorizzata dal Decreto Cotta Casaziano, 8 Luglio 1884
40 ANNI DI SUCCESSI

INFALLIBILE CONTRO:

Dolori Reumatici,
Sciatiche, Tossi ribelli,
Flussioni di Petto,
Dolori di Reni, ecc., ecc.

Prezzo: da 2 a 0.50 a fl.
INVIO FRANCO CONTRO FRANCHOLLI
Farm. BERTRAND AINÉ, 31, place Bellecour, a Lyon
Diffidate delle Contraffazioni
Esigete la firma Bertrand Aine e la Marca di Fabbrica qui sopra.
Deposito per l'Italia presso: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

In Padova presso Cornelio, Poli, Zanetti.

VIGLIETTI DA VISITA

a L. 1,50 al cento

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE del Dottor Laville della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto, (2 o 3 cucchiaini da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi. Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D^r NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Venduta all'ingrosso presso P. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIESTI

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

RARIO attivato col giorno 15 Novembre 1886.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Venezia R. Schiavoni
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,70	0,50	Venezia Zattere
11	0,90	0,55	0,40	1,50	1,00	0,70	Fusina
14	1,10	0,70	0,50	1,85	1,20	0,85	Malcontenta
18	1,40	0,95	0,65	2,40	1,60	1,05	Origo
22	1,95	1,30	0,85	3,30	2,15	1,40	Mira Taglio
24	2,15	1,40	0,90	3,60	2,35	1,50	Mira Porte
26	2,45	1,50	1,00	4,05	2,65	1,65	Noventa
30	2,65	1,70	1,10	4,45	3,00	1,95	Padova S. Sofia
35	3,05	2,10	1,40	5,05	3,60	2,45	Per Bagnoli
40	3,45	2,40	1,60	5,65	4,00	2,85	
42	3,75	2,60	1,80	6,05	4,40	3,15	

NB. Fino a nuovo avviso tutti i treni faranno un minuto di fermata al Casello N. 12 sito fra le stazioni di Dolo e Mira Taglio.

MALCONTENTA - MESTRE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata-Ritorno			
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.	3 ^a Cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Mestre
12	1,00	0,70	0,50	1,70	1,20	0,80	Malcontenta

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti						STAZIONI
	Ordinari			Andata ritorno			
	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	1 ^a cl.	2 ^a cl.	3 ^a cl.	
6	0,50	0,35	0,25	0,85	0,60	0,40	Bagnoli
7	0,60	0,40	0,30	1,00	0,70	0,50	Conselve
11	0,90	0,55	0,40	1,50	1,00	0,65	Cartura
13	1,10	0,70	0,50	1,75	1,20	0,80	Cagnola
17	1,35	0,85	0,60	2,25	1,50	1,00	Masera
21	1,65	1,15	0,75	2,85	1,90	1,25	Albignasego
22	1,75	1,20	0,80	3,00	2,00	1,30	Bassanello
28	2,25	1,45	0,95	3,90	2,55	1,60	Padova S. Sofia
				4,40	3,00	2,00	Per Venezia

NB. I prezzi sono indicati da Padova e da Venezia e da Bagnoli per tutte le stazioni della rispettiva linea. Le tariffe tra le stazioni intermedie sono esposte nelle stazioni stesse.